

Anno Giubilare
9 dicembre 2015
20 novembre 2016



**BASILICA MARIA ASSUNTA
SACRO MONTE
DI VARALLO SESIA (VC)**

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA

La preghiera del Papa

Signore Gesù Cristo,
tu ci hai insegnato a essere misericordiosi come il Padre celeste,
e ci hai detto che chi vede te vede Lui.
Mostraci il tuo volto e saremo salvi.
Il tuo sguardo pieno di amore liberò Zaccheo e Matteo dalla schiavitù del denaro,
l'adultera e la Maddalena dal porre la felicità solo in una creatura;
fece piangere Pietro dopo il tradimento,
e assicurò il Paradiso al ladrone pentito.
Fa' che ognuno di noi ascolti come rivolta a sé la parola che dicesti
alla samaritana:
Se tu conoscessi il dono di Dio!

Tu sei il volto visibile del Padre invisibile,
del Dio che manifesta la sua onnipotenza soprattutto con il perdono
e la misericordia:
fa' che la Chiesa sia nel mondo il volto visibile di Te, suo Signore,
risorto e nella gloria.
Hai voluto che i tuoi ministri fossero anch'essi rivestiti di debolezza
per sentire giusta compassione per quelli che sono nell'ignoranza e
nell'errore:
fa' che chiunque si accosti a uno di loro si senta atteso, amato e
perdonato da Dio.

Manda il tuo Spirito e consacraci tutti con la sua unzione
perché il Giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore
e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il
lieto messaggio
proclamare ai prigionieri e agli oppressi la libertà
e ai ciechi restituire la vista.

Lo chiediamo per intercessione di Maria Madre della Misericordia
a te che vivi e regni con il Padre e lo Spirito Santo per tutti i secoli
dei secoli.

Amen

Nella cappella 14 del Sacro Monte

La Samaritana

Gesù incontra al pozzo di Giacobbe una donna di Samaria nota per la sua vita dissoluta. Le parla della vita di Grazia che Egli è venuto a riportare sulla terra e la converte. La donna, felice d'aver trovato il Messia, se ne va "apostola" presso i suoi concittadini. Costruita nel 1573-74. Statue di ignoto scultore milanese (1580 circa). Affreschi attribuiti a Gian Giacomo Testa (1580 circa).



Misericordiosi come il Padre

Il logo e il motto offrono insieme una sintesi felice dell'Anno giubilare. Nel motto *Misericordiosi come il Padre* (tratto dal Vangelo di Luca, 6,36) si propone di vivere la misericordia sull'esempio del Padre che chiede di non giudicare e di non condannare, ma di perdonare e di donare amore e perdono senza misura (cfr. Le 6,37-38). Il logo – opera del gesuita Padre Marko I. Rupnik – si presenta come una piccola summa teologica del tema della misericordia. Mostra, infatti, il Figlio che si carica sulle spalle l'uomo smarrito, recuperando un'immagine molto cara alla Chiesa antica, perché indica l'amore di Cristo che porta a compimento il mistero della sua incarnazione con la redenzione. Il disegno è realizzato in modo tale da far emergere che il Buon Pastore tocca in profondità la carne dell'uomo, e lo fa con amore tale da cambiargli la vita. Un particolare, inoltre, non può sfuggire: il Buon Pastore con estrema misericordia carica su di sé l'umanità, ma i suoi occhi si confondono con quelli dell'uomo. Cristo vede con l'occhio di Adamo e questi con l'occhio di Cristo.

Per chiedere la grazia della Misericordia

Aiutami, o Signore, a far sì
che i miei occhi siano misericordiosi,
in modo che io non nutra mai sospetti
e non giudichi sulla base di apparenze
esteriori, ma sappia scorgere
ciò che c'è di bello nell'anima
del mio prossimo e gli sia di aiuto.

Aiutami a far sì
che il mio udito sia misericordioso,
che mi chini sulle necessità
del mio prossimo, che le mie orecchie
non siano indifferenti
ai dolori ed ai gemiti del mio prossimo.

Aiutami, o Signore, a far sì
che la mia lingua sia misericordiosa
e non parli mai sfavorevolmente
del prossimo, ma abbia per ognuno
una parola di conforto e di perdono.

Aiutami, o Signore, a far sì
che le mie mani siano misericordiose
e piene di buone azioni,
in modo che io sappia fare
unicamente del bene al prossimo
e prenda su di me i lavori
più pesanti e più penosi.

Aiutami a far sì
che i miei piedi siano misericordiosi,
in modo che io accorra sempre
in aiuto del prossimo, vincendo
la mia indolenza e la mia stanchezza.
Il mio vero riposo sta nella disponibilità
verso il prossimo.

Aiutami, Signore, a far sì
che il mio cuore sia misericordioso,
in modo che partecipi
a tutte le sofferenze del prossimo.
A nessuno chiuderò il mio cuore.
Alberghi in me la Tua misericordia,
o mio Signore...

(Suor Faustina, *Diario*, 163)

